

III Domenica di Pasqua

5 maggio 2019

La preghiera eucaristica / 1

«A questo punto ha inizio il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. La Preghiera eucaristica esige che tutti l'ascoltino con riverenza e silenzio».

(*Ordinamento Generale del Messale Romano 78*)

Monizione iniziale

In questa Domenica di Pasqua, la liturgia pone al centro della nostra attenzione la terza apparizione del Risorto e ci lascia intravedere la forza rinnovatrice della Pasqua nella vita della Chiesa. Lasciamoci interpellare dal Vangelo per seguire e testimoniare Gesù nel mondo e, con l'esultanza della lode, accogliamo con il canto d'ingresso la processione introitale dei ministri.

Atto penitenziale

Si consiglia il "Rito per l'aspersione domenicale dell'acqua benedetta" (cfr. *Messale Romano*, pp. 1031-1036). Si scelgano con cura i formulari propri del tempo di Pasqua.

Liturgia della Parola

(*At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19*)

Il capitolo 21 del vangelo di Giovanni viene denominato la seconda conclusione del suo vangelo e si dà a questo capitolo una forte connotazione ecclesiale. Questo ci può far riflettere sulla necessità che la Chiesa, sempre di più, sia fondata sulla Scrittura. Il vangelo di Giovanni ha inteso fornirci questo capitolo proprio per indicare come l'essere stesso della Chiesa trovi una delle sue origini irrinunciabili nell'evento pasquale, quell'evento di cui parlano le Scritture. Nelle ultime parole del vangelo Gesù invita Pietro alla sequela. Ma cosa significa seguire Gesù? Significa seguire l'Agnello che è stato immolato. Si tratta di percorrere una strada di obbedienza e di croce, la strada di un amore che si fa serio attraverso il dono totale di sé.

«Il suo amore è per sempre» (Sal 136,1)

Nella seconda lettura ci troviamo di fronte al tema del “nome” di Gesù, l’unico nome nel quale possiamo essere salvati. È con questo tema che termina la lettura: “*lieti per essere stati ritenuti degni di essere disprezzati a motivo del nome*”.

Si consiglia di cantare il **salmo responsoriale**
(file da scaricare [partitura e audio])

Preghiera dei fedeli

Perché la Chiesa di Cristo goda di vera e stabile pace su tutta la terra, e crescendo nell’amore e timore di Dio Padre, sia piena del conforto dello Spirito Santo. *Preghiamo.*

Per riflettere insieme

Di fronte all’inevitabile che irrompe nella nostra vita, come è stato per Cristo, noi lasciamo che Dio Padre ci colpisca e trasformi la nostra vita in un qualcosa molto più bello e perfetto come avviene in una farfalla. Perché ciò si realizzi è necessaria la fede. Naturalmente, ciò non vuol dire che si accetti passivamente certi eventi dolorosi e inevitabili della vita. La speranza cristiana è un atteggiamento che ci permette di rendere presente tutto ciò che è stato promesso da Dio Padre e che si è già realizzato nel Cristo risorto».

fr. Giovanni Palma, O.P.

Vita di comunità

Il Signore Gesù chiede a ciascuno di noi di volergli bene, di amarlo, di imparare a vivere la vita nell’amore, vivere l’amore nella famiglia, nella comunità, nel lavoro e nel servizio agli altri perché Dio è amore e ci riempie di amore.

<http://www.caritaslatina.it/index.php/cosa-facciamo/progetti/microcredito.html>

